

NUOVA LEGGE

Gli insegnanti di religione promossi a docenti di «serie A»

da Roma

Gli insegnanti di religione diventano docenti a tutti gli effetti. Ieri l'aula di Montecitorio ha dato definitivamente il via libera alla nuova normativa sugli insegnanti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il testo, approvato con 252 sì, 115 no e 13 astensioni, ha avuto il parere favorevole di tutta la Casa delle libertà ma anche della Margherita e dell'Udeur che si sono dissociati dal voto contrario di diessini, Sdi, Prc, Pdc e del repubblicano Giorgio La Malfa.

Il provvedimento, che ha spaccato il centrosinistra, interessa circa 13 mila docenti di religione cattolica che ora, superando un concorso, potranno entrare di ruolo ed essere assunti a tempo inde-

terminato.

Il nodo controverso della legge è quello che prevede la messa in mobilità per i docenti ai quali la diocesi revoca l'idoneità per l'insegnamento della religione. Finora, perdere l'idoneità significava restare senza lavoro. Ora, invece, sarà possibile rientrare nelle graduatorie insieme agli altri docenti, ed è proprio questo il punto ritenuto inaccettabile dai sindacati. Il primo concorso sarà riservato agli insegnanti di religione che hanno almeno 4 anni di servizio negli ultimi 10. Resta

indispensabile l'idoneità concessa dalla diocesi, requisito preliminare per prendere parte ai concorsi che saranno indetti, su base regionale, con frequenza triennale.

Il centrodestra esprime soddisfazione per l'approvazione della legge perché dice il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, «per anni questi professionisti sono stati

considerati alla stregua di lavoratori di categoria inferiore rispetto agli altri educatori scolastici» mentre ora, «il riconoscimento della priorità dei diritti di tutti gli operatori nelle scuole italiane ha avuto finalmente una positiva soluzione». Per il portavoce di Alleanza Nazionale, Mario Landolfi, «si pone fine ad una anacronistica discriminazione sia nel corpo docente sia nelle discipline» grazie al «riconoscimento dello status giuridico» che «rappresenta il coronamento di un impegno assunto dal centrodestra sin dal 1994». Di segno opposto i commenti della diessina, Alba Sasso, che ritiene il ddl approvato ieri

«profondamente sbagliato, ingiusto e incostituzionale perché accedono al ruolo insegnanti di una materia facoltativa, seguendo un canale di reclutamento del tutto anomalo. Un canale sottoposto a meccanismi di controllo, la concessione di idoneità e la revoca della stessa, da parte di un'autorità diversa da quella dello Stato».

Sulla stessa linea il verde Mauro Bulgarelli. «Da oggi gli insegnanti di religione, materia non obbligatoria delle nostre scuole, potranno godere di più diritti rispetto agli altri colleghi - osserva Bulgarelli - La norma è palesemente incostitu-

zionale e priva di copertura finanziaria e si inserisce nella scia delle scelte con cui la Casa delle libertà tenta di affossare i nostri valori costituzionali»

Contrari anche i sindacati. Per Massimo di Menna, segretario nazionale della Uil-scuola, «è stata approvata una legge ingiusta che per dare stabilità lede il diritto di altre persone». «In questa legge c'è un aspetto profondamen-

te ingiusto: basta che venga tolta l'idoneità da parte dell'autorità diocesana per far diventare un docente di religione cattolica insegnante di ruolo in un'altra materia coprendo un posto che dovrebbe essere assegnato a colleghi che ne hanno più diritto - denuncia Di Menna - Cosa aspetta il Governo ad autorizzare l'immissione in ruolo degli insegnanti delle altre materie?».

Critico pure il segretario nazionale Cgil scuola, Enrico Panini. «Il Governo ha abdicato alle proprie responsabilità in particolare per quanto riguarda la non discriminazione in materia di assunzione. Ed ha dimostrato che i problemi di spesa che impedirebbero, a detta del Miur, di accedere al ruolo, agiscono discrezionalmente in quanto valgono solo per i precari dello stato».

E a proposito di ruoli e graduatorie, proprio ieri il Tar del Lazio ha dichiarato la sospensiva del decreto dirigenziale per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per le immissioni in ruolo e le supplenze del personale docente ed educativo per l'anno scolastico 2003-04.

Sospensiva richiesta dagli abilitati per corsi che si tengono nelle università che si ritenevano penalizzati.

[FA]